

Autogoverno nel Rojava

Attualmente nel Rojava sono stati nominati tre autogoverni locali democratici e indipendenti: il cantone di Al Jazera, il cantone di Kobane e il cantone di Efrin.

In questi cantoni vivono circa tre milioni di curdi. E questo in aggiunta ai siriaci, agli arabi, agli assiri e ai turcomanni.

In ogni cantone ci sono 22 commissioni che sono dei ministeri e tutte queste componenti partecipano ai ministeri, ad esempio se un ministro è arabo i suoi assistenti devono essere un curdo e un siriano. Nel Rojava ci sono tre lingue ufficiali: il curdo, il siriano e l'arabo.

Si pratica la co-presidenza, che divide l'amministrazione in modo paritario tra una donna e un uomo, dalla presidenza dei partiti fino ai consigli di quartiere, e ha quote di genere 50-50 a tutti i livelli delle amministrazioni. Queste politiche sono meccanismi per garantire la rappresentanza delle donne in tutti gli ambiti della vita, consigli accademie, partiti e cooperative. Si sono create unità di difesa delle donne, consigli delle donne, accademie scuole e cooperative. Le sue leggi mirano a democratizzare la famiglia e a eliminare la discriminazione di genere.

A causa della guerra ci sono molti campi profughi nei vari cantoni, i profughi non sono solo curdi ma provengono da diverse città siriane, da Homs, da Aleppo.....

Anche all'interno dei campi sono state costituite scuole, case delle donne.....

Akademia Star per donne

L'Akademia è il luogo dove si tramandano i saperi, le scienze e la consapevolezza delle donne.

Uno degli scopi dell'accademia è quello di interrogarsi su cosa hanno bisogno le donne per diventare libere, per vivere una vita libera.

"La ragione per cui abbiamo creato quest'accademia in modo separato è che volevamo costruire la nostra formazione, con i nostri programmi, partendo da noi, individuando i temi su cui volevamo lavorare, i nostri bisogni ed interessi."

Nell'accademia la vita quotidiana è parte dello studio.

In ogni cantone c'è un'accademia star di donne.

Casa delle donne

"Per prima cosa abbiamo dovuto ridurre la pressione degli uomini sulle donne. Difendevamo i diritti delle donne quando una di loro scappava di casa o veniva cacciata. Le accoglievamo perché volevamo evitare che le donne subissero violenze. Abbiamo fatto formazione con le donne su quali erano i loro diritti ma allo stesso tempo insieme ai tribunali e alle donne stesse decidevamo le cause di separazione. Il nostro obiettivo erano i diritti delle donne ed eravamo così riconosciute che nei casi di violenze o stupri eravamo noi ad andare a prendere gli uomini per portarli in tribunale".

"Abbiamo fatto anche formazione per gli uomini, certamente. Ed è probabile che la nostra determinazione gli abbia impedito di reagire con violenza ai cambiamenti tanto che alla fine sono stati costretti ad accettarli".

A Kobane ogni quartiere aveva la sua casa delle donne ed erano tante coloro che ci lavoravano.

Ypj – Unità di difesa delle donne

"Ora le donne si sono sollevate e stanno realmente difendendo il loro paese. Prima questo era un compito solo degli uomini, o comunque il ruolo che gli uomini ricoprivano nella vita normale. Ma noi abbiamo cambiato tutto questo. Per cui ora le donne si organizzano e difendono il loro paese. Non stiamo assumendo il ruolo degli uomini, ma stiamo costruendo un nuovo sistema di difesa delle donne."

"Ciò che facciamo nelle Ypj è riunire la potenza, le forze e le energie delle donne insieme all'ideologia del Serokati: questa unione ha portato alla costituzione di questa organizzazione, le Ypj. Le donne che sono nelle Ypj imparano ogni cosa: come per esempio a costruire trincee, riapri, etc., come assumersi ogni responsabilità che è necessaria all'organizzazione militare della guerriglia. Le donne imparano tutto."

"Combattiamo su due livelli. Da una parte combattiamo la guerriglia contro Daesh da un punto di vista dell'autodifesa. L'altro fronte è nelle città e nei villaggi, attraverso l'allargamento dell'organizzazione delle Ypj e la costruzione della consapevolezza nelle donne affinché siano capaci di rafforzare l'organizzazione e rafforzare la lotta, attraverso la formazione delle donne e la loro liberazione. Il lavoro nelle città consiste nella formazione delle donne che si uniscono alle Ypj, cioè le nuove donne che vogliono prendere parte alla guerriglia. La formazione delle nuove consiste in una preparazione a livello militare e anche a livello ideologico."

Foto, video e report della Staffetta Romana per Kobane <https://www.facebook.com/pages/Staffetta-Romana-per-Kobane/635796289863470>.

Audio [voci dal Rojava](#)